

IMPORTANTI PASSI PERSONALI DI GIUGNO 2014

Questo mese di giugno, che segna il confine tra la stagione del risveglio e quella del raccolto, tra il tempo finalizzato al lavoro e quello in cui si può pensare a ritagliarsi qualche giorno di riposo, reca in sé, quest'anno, due date importanti per lavorare sulla propria energia.

E' opinione comune attuale che "crescere spiritualmente" dipenda più dalla quantità di cose a cui ci si avvicina con corsi e letture, invece che da quelle che si fanno e ripetono, sviluppando cioè esperienza e metabolizzandone gli effetti.

Il percorso verso l'illuminazione interiore richiede allenamento, impegno dell'attenzione, cioè educazione della mente a "rimanere nel momento" e viverne ogni aspetto, anziché correre oltre, che significa avere la capacità di non perdersi in argomenti e attività paralleli o seriali, riconoscendo quando e quanto si sta uscendo "fuori tema": quel cambiare discorso, o spostarlo su altro, attuando la "controintenzione".

PENTECOSTE: 8 giugno

SAN GIOVANNI: 24 giugno

La Pentecoste dovrebbe essere una delle feste più simboliche del Cristianesimo, eppure è passata quasi nell'oblio, rispetto a date liturgiche come il Natale o la Pasqua.

Questo è significativo di quanto il "credo personale" sia sempre meno legato alla sacralità del culto, diventando invece mero fenomeno di cultura semplificata: la festa esiste perché è sponsorizzata dal commercio e il significato e valore religiosi, espressi dall'evento, rappresentano un alibi comportamentale sociale per fare soprattutto quello che nulla c'entra.

Pentecoste non ha nulla da festeggiare sulla tavola, nulla da far comprare e regalare. Pertanto non interessa alle imprese e alla pubblicità: così ecco spiegato perché ci si è dimenticati della festa che, a mio avviso, è invece la più rappresentativa del percorso di illuminazione spirituale verso cui ogni Essere tende.

Pentecoste in greco significa letteralmente "cinquantesimo giorno".

Penta: il numero cinque indica la fine di un ciclo (4) e l'inizio (1) di uno nuovo (4+1)
E' immediato pensare al Pentalfa di Pitagora



Il Pentalfa era composto da cinque "alfa" (lettera greca) intersecate tra di loro.
L'alfa indicava il principio universale, di cui il pentalfa era simbolo assoluto.

Pentecoste dunque cade la settima domenica dopo Pasqua, e celebra la discesa dello Spirito Santo sugli apostoli, in forma di lingue di fuoco, e tutti si misero a parlare lingue straniere. In alcune chiese, per celebrare questa discesa, era proposta la pioggia di petali di rose rosse (il rosso evoca il colore delle lingue di fuoco), tant'è che Pentecoste è detta anche "Pasqua delle

rose”, ma quanti sanno che l'uso delle rose è una tradizione antica e, tanti per cambiare, non cristiana ma pagana?

Nella Roma antica, tra l'11 maggio e il 15 luglio, si tenevano le “Rosàlia” (festa delle rose), che rientravano nel culto dei morti. Una lunga festa che si pensa abbia avuto origine nella Gallia Cisalpina, diffusa poi nel territorio che oggi chiamiamo Italia (l'iscrizione più tarda tra quelle rinvenute documenta l'esistenza di questa festa sotto Domiziano), e successivamente nella penisola balcanica e in Asia Minore.

La rosa è simbolo di rigenerazione: i fiori venivano portati sulle tombe degli avi, offerte ai Mani dei defunti. Ecate, dea degli inferi, era talvolta rappresentata coronata di rose a cinque petali.

Il dono della Pentecoste, ricevuto dagli apostoli, è ciò che per i mistici è il *Consolamentum*: **uno stato che porta alla rigenerazione del corpo e dell'anima per opera dello Spirito, sinonimo di comunione con il tutto, di consolazione totale e di completa trasfigurazione nella sacralità.**

Questa discesa dello Spirito e la trasfigurazione del corpo è presente in ogni tradizione religiosa, in forme sempre associate al significato simbolico del fuoco, ma soffermiamoci su quella cristiana: gli apostoli vivono l'apparizione folgorante della figura di Cristo, ricevono lo Spirito Santo e immediatamente sono in grado di parlare in modo nuovo, cioè SONO IN GRADO DI RIVOLGERSI AD OGNI PERSONA USANDO IL LINGUAGGIO ADATTO PER ESSERE CAPITI, come solo l'espressione divina è in grado di fare.

(Insomma... E' l'opposto dell'esperienza della Torre di Babele!)

Il corpo, Tempio dello Spirito, si trasforma, diviene in grado di far incontrare consapevolmente ciò che è umano con ciò che è divino, capace di ricevere di continuo informazioni e di trasmetterle con la velocità della luce, all'istante.

Quindi l'aspetto più significativo di questa celebrazione, la Pentecoste, è il superamento, da parte della materia, dello spazio/tempo che noi viviamo “continua-Mente” come limite.

Il Fuoco Sacro/Spirito Santo purifica, rigenera e trasforma.

Pentecoste è anche chiamata Pasqua Rossa, proprio per il colore usato dai sacerdoti nella celebrazione, nella rappresentazione del Fuoco.

E proprio il ROSSO è il colore che presiede alla celebrazione esoterica di San Giovanni.

Vi sono tre colori che rappresentano le fasi alchemiche, che possiamo definire il percorso di evoluzione spirituale: il nero, il bianco e il rosso.

Il nero, la nigredo, riguarda in cui la materia che si dissolve, putrefacendosi (l'ego viene distrutto);

Il bianco, l'albedo, in cui la sostanza si purifica, sublimandosi (si incontra e riconosce il Sé);

Il rosso, che rappresenta lo stadio in cui si ricompone, fissandosi (si diviene consapevoli del proprio nuovo Essere, altrimenti non si possono raccogliere frutti).

Quindi nella celebrazione di san Giovanni Battista (quello che battezzò Gesù e che fu decapitato per aver condannato pubblicamente la condotta di Erode Antipa ed Erodiade, cognati conviventi), ritroviamo il colore rosso. Rosse le vesti e la candela di celebrazione dei riti esoterici dedicati.

Rosso fuoco ardente; rosso sangue: il sangue è ologramma di ogni individuo, che Mefistofele definisce nel Faust di Goethe, come “succo molto peculiare”, ovvero ciò che eleva e conserva la Vita Umana.

Ricordiamoci che abbiamo un corpo, il Tempio per l'Anima e lo Spirito, e che siamo chiamati a vivere l'incarnazione con rispetto e presenza, anziché cercare di sfuggire dal piano della materia. E' in questa “realtà” che è importante esperire lo sviluppo interiore, anziché spostarla in dimensioni irreali e fantasiose, spacciate per mistiche.

Giovanni Battista, dicevo, il decapitato. Possiamo intravedere il simbolismo: la testa (la mente) cade, e questo permette di interrompere il pensare e l'agire abituali. Usando una terminologia più attuale, potremmo dire che si interrompe un certo tipo di circuito neurale, quello delle illusioni (esattamente come succede nella autodecapitazione di *Chinnamasta*, divinità indiana che, con tale atto, rappresenta il momento in cui si trascende la mente per acquisire uno stato di "non-mente".

Pentecoste cade ancora nel segno zodiacale dei Gemelli, mentre San Giovanni è già nel segno del Cancro (il solstizio, in questo 2014, cade il 21 giugno, ore 12 e 39, ora italiana legale).

Nel periodo del segno dei Gemelli il Sole raggiunge il culmine nel cielo, il punto più alto sull'orizzonte: le giornate si allungano, la luce ha predominio sul buio. In astrologia il segno è governato da Mercurio, il messaggero degli dei, capace di mettere in comunicazione l'alto con basso, di fare interagire il mondo divino con quello terreno. Il suo lato oscuro è la capacità di mentire, rendere credibili sensazioni e cose non vere... l'illusione, appunto.

Nel segno del Cancro, d'Acqua e Cardinale, in cui ha domicilio la Luna, e che di conseguenza rappresenta la massima influenza delle forze Lunari dell'Invisibile, comincia il declino del Sole, fino al Solstizio d'Inverno: nella tradizione esoterica i due solstizi simboleggiano l'entrata e l'uscita dell'Anima dal mondo visibile. Sono due porte, punti di contatto tra esistenze diverse, che permettono per un momento la fusione tra la dimensione umana e divina.

Il solstizio d'estate è la porta degli uomini, che possono entrare in contatto con l'immortalità.

Anche la festa di San Giovanni è ricca di fuoco, di fuochi, perché è l'inizio di un ciclo (la stagione del raccolto, materiale e spirituale), ed è importante cominciarlo con la purificazione simbolica. Inoltre l'accensione del fuoco rappresentava il portare la luce nella notte, per illuminare i cuori lungo il periodo delle ore di buio in aumento.

Gli elementi della natura acquistano poteri del tutto straordinari e prodigiosi, di forza Guaritrice, in tale data, e per questo si raccoglievano/raccolgono erbe e rugiada.

So di aver scritto molto, zampettando qui e là. Dovrei essere riuscita a non perdermi in linguaggi troppo snob, misterici, esoterici, utili, più che altro, a non far capire niente. E ho evitato (e non dimenticato) altri accenni, per non appesantire ancora questo scritto che, spero, possa darvi alcuni suggerimenti per vivere in modo più attento le sincronicità che vi stanno capitando, sfruttando meglio questi giorni.

E' un periodo di Luce: e allora permettete che la Luce vi mostri il passo!

Ish

(Ish Gisella Cannarsa)

3/06/2014 - Come sempre potete divulgare quanto ho scritto, senza modificarlo o tagliarlo e mettendo il mio nome e il link.